



ID 1056

PROGRAMMA DEI LAVORI ALLEGATO ALLA ISTANZA DI PERMESSO DI RICERCA ESCLUSIVO PER IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI CONVENZIONALMENTE DENOMINATO "GIOIA SANNITICA" -

Programma di ricerca dei lavori allegato al D. L. n. **21 APR 1983** relativo al permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi
GIOIA SANNITICA
Intestato a **PETREX S.p.A.**
IL DIRETTORE
dell'UFF. NAZ. per gli IDROCARBURI
[Signature]

1 - PREMESSA

L'area oggetto della presente istanza risulta ubicata nell'ampia piana del F. Volturno a NE di Caserta. Più precisamente essa copre l'area pianeggiante compresa tra il M. Maggiore ed i Monti del Matese appoggiandosi, verso SE, ai Monti del Taburno e del Camposauro.



Dal punto di vista geologico l'area si colloca nell'ambito del dominio delle Unità campane esterne, immediatamente a nord dell'importante linea tettonica del Volturno, responsabile della sovrapposizione strutturale dei sedimenti della piattaforma carbonatica campano-lucana ("Unità campane interne") su quelli della piattaforma abruzzese-campane ("Unità campane esterne").

Stampa: DIREZIONE GENERALE DELLE ATTIVITÀ MINERARIE, Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi, 3 SET. 1980

La successione stratigrafica affiorante nello ambito dell'istanza risulta costituita da depositi terrigeni fliocoidi miocenici.

Queste unità le riscontriamo interposte, tettonicamente, tra la piattaforma campano-lucana

SEZIONE IDROCARBURI di NAPOLI
12 MAG. 1983
[Signature]
Sez. _____
Seiz. _____

na e quella abruzzese - campana, o, come accade nel vicino bacino di Frosinone lungo la valle del F. Liri, in finestra tettonica, alla base di quella campano - lucana; qui il sovrascorri-mento della "piattaforma esterna" sulle "Argil-le varicolori" che riscontriamo nella parte al-ta del flysch, è chiaramente documentato.

Nell'area oggetto della presente istanza, inve-ce, i rapporti tra le Unità campane esterne e le Unità fliscioidi anzidette non sono molto chiari, in quanto il contatto tra le due unità è quasi ovunque mascherato dalle ignimbriti pro-dotte dal sistema vulcanico di Roccamonfina; co-munque, laddove è visibile, esso risulta sem-pre di natura tettonica.

Potrebbe quindi trattarsi di un'ampia finestra tettonica nell'ambito della piattaforma abruzzese - campana che risulterebbe così in quest'a-rea sovrascorsa verso NE in accordo con quanto espresso dalla letteratura e con i risultati di alcuni sondaggi profondi (es. "Campobasso 1°") eseguiti sul fronte esterno della piatta-forma stessa.

Questo fronte di forma semicircolare è caratte-rizzato in affioramento dalla presenza di fa -

cias di transizione che i pozzi perforati immediatamente all'esterno di esso avrebbero dovuto incontrare.

Questi sondaggi invece hanno rinvenuto chiare facies di piattaforma ad una profondità tale da escludere qualsiasi rapporto strutturale diretto con le facies di transizione affioranti.

La piattaforma campana esterna va ritenuta quindi sovrascorsa e la sua originaria posizione deve essere ricercata parecchie decine di chilometri indietro in direzione sud-ovest.

Sotto la successione terrigena miocenica, quindi, affiorante nell'area oggetto della presente istanza, potrebbero rinvenirsi le facies di bacino e/o di transizione comprese tra la piattaforma abruzzese-campana e la piattaforma (apula?) riscontrata dal pozzo "Campobasso 1".

Più a nord-ovest, infatti, nella valle del F. Liri, in una situazione geologica analoga, il pozzo "Aquino 1" dopo circa 1.500 m di terrigeno miocenico, ha riscontrato una successione carbonatica di transizione tipo quella ipotizzata nell'area dell'istanza.

L'interesse che questo tipo di ricostruzione produce per la ricerca degli idrocarburi nell'a

rea dell'istanza in oggetto, verrà espresso più avanti nell'ambito del paragrafo dedicato agli scopi ed obiettivi che la Società istante intende perseguire nell'ambito dell'area qualora essa le venisse concessa.

Al fine di meglio comprendere la situazione geologica dell'area, viene qui di seguito esposta una sintesi della successione stratigrafica della piattaforma abruzzese - campana, ritenuta sovrascorsa, ed una previsione sulla successione stratigrafica che presumibilmente interessa l'area dell'istanza in oggetto, costituendo obiettivo per la ricerca di idrocarburi.

Viene inoltre fornita un'analisi dell'assetto strutturale dell'area allo scopo di meglio chiarire i rapporti tra le varie unità tettoniche.

2 - STRATIGRAFIA

a) Piattaforma abruzzese - campana (Unità campane esterne)

- Trias superiore: dolomie saccaroidi bianche e grigie, in strati e banchi, talora con intercalazioni di dolomie microcristalline bituminose grigio - scure e nere, cataclastiche.

- Trias superiore - Lias inferiore pp: do-



lonie e calcari dolomitici in strati e banchi, con frequenti lamine stromatolitiche, talora con prevalenza di calcari nella parte alta; calciruditi intraformazionali con cemento dolomitizzato verde e rosato.

- Giurassico: calcari pseudoolitici grigi, calcareniti e calciruditi grigie e avana, calcari marnosi. A luoghi è possibile differenziare un Malm-Dogger costituito da calcareniti, calcari oolitici e pisolitici, avana e grigi; calcilutiti grigie, calciruditi a cemento rosso e verde, spesso dolomitizzato; marne e calcari marnosi giallastri e verdi.

- Cretacico inferiore-Malm p.p.: calcareniti e calcilutiti biancastre; calcari oolitici e pisolitici grigio-scuri; talora calciruditi con rare intercalazioni di marne giallastre e verdi. Verso il basso calcareniti avana ben stratificate, passanti verso il basso, a calcari oolitici grigio scuri, in grossi banchi, e a calcilutiti ben stratificate; lenti di bauxite al top.

- Cretacico superiore: calcari, calcare-

22

RI

12 MAG 1959

Ex.

Posiz.

niti bianche ed avana, calciruditi, ban
chi biostromali ad ippuriti e radioliti.

In quest'area compaiono le prime facies
di transizione rappresentate da calcari
detritici grigiastri e biancastri, netta
mente stratificati, con noduli e strate-
relli di selce grigia e rare intercala-
zioni di marne rosate verso l'alto. Que-
sta formazione è sovrastante e talora e-
teropica a diaspri di colore rosso cupo,
giallo ocra, sottilmente straterellati,
con rare intercalazioni di calcari fine-
mente detritici avana o biancastri, tal-
volta compatti e di colore rosso viola-
ceo e di marne varicolori a frattura sca-
glia.

- Palencane: noto solo in facies di tran-
sizione. Calcari bianchi detritici sacce-
roidi ben stratificati con livelli con-
glomeratici a cemento calcareo ed elemen-
ti della serie carbonatica mesozoica.
Banco di conglomerate alla base, associa-
to con un orizzonte di puddinga; conglo-
merati a cemento argilloso-sabbioso o
calcareo rossastro ed elementi calcarei;

marne e marne argillose rossastre e verdastre.

- Eocene-Oligocene p.p.: note solo in facies di transizione.

Calcari avana finemente detritici, a volte a grana più grossolana, ben stratificati, talvolta con noduli di selce grigia, generalmente verso il basso. Questa formazione nella parte medio-alta è eteropica con un'alternanza di marne rossastre, talora verdoline, e di calcari biancastri pseudocristallini, sottilmente stratificati tipo scaglia; verso l'alto predominano le marne ed un orizzonte selcioso.

- Miocene: la successione miocenica, trasgressiva concordante sulle unità sottostanti, è costituita alla base da depositi organogeni biocostruiti del Langhiano superiore - Serravalliano che evolvono a depositi calcarei e calcareo-marnosi del Serravalliano ed infine da una alternanza di arenarie, siltiti ed argille di età Serravalliano superiore - Tortonian (Flysch di Moleta). Nella parte alta del

Flysch sono intercalati sia blocchi di calcari miocenici che colate di Argille varicolori.

b) Serie prevista nell'area dell'istanza

- Trias: dolomie microcristalline con locali intercalazioni di calcari dolomitici e dolomie calcaree. Spessore: non prevedibile.

- Lias inferiore: alternanze di mudstone nocciola, localmente ricristallizzato e di wackestone - packstone intraclastico fossilifero. Verso l'alto packstone - wackestone intraclastico fossilifero con possibili mudstone argilloso e marne rosastre al top. Spessore: 1.500 metri circa.

- Lias medio: wackestone fossilifero nocciola chiaro con livelli di packstone intraclastico fossilifero. Spessore: 200 m circa.

- Lias superiore: packstone intraclastico fossilifero passante talora a grainstone.

- Dogger: packstone intraclastico fossilifero nocciola chiaro passante a wacke-



stone fossilifero, più o meno marnoso e
marne. Spessore: 100-250 metri circa.

- Malm: grainstone intraclastico fossilifero localmente colitico nocciola chiara; verso il basso packstone intraclastico fossilifero. Spessore: da pochi metri a 450 metri circa.

- Cretacico inferiore - Titonico: mudstone - wackestone compatti, densi, fossiliferi, più o meno dolomitizzati verso la base; probabili livelli marnosi verso il top. Spessore: 150-200 metri circa.

- Cretacico superiore - Eocene: mudstone - wackestone più o meno marnosi con livelli di packstone intraclastico; possibile presenza di selce. Spessore: 250 metri circa.

- Oligocene: se presente, sarà costituito da mudstone più o meno marnosi passanti a marne più o meno calcaree. Spessore: ?

- Miocene inferiore - medio p.p.: packstone intraclastico, fossilifero a Lithothamnium e Eriosoi, più o meno fratturato. Spessore: 120 metri circa.

- Miocene medio P₂ - superiore: argille più o meno marnose, leggermente siltose, grigio-chiare con frequenti intercalazioni, nella parte medio bassa, di arenarie fini passanti a siltiti. Spessore: 1.400 metri circa.

1 - TETTONICA

Lo stile strutturale dell'area è caratterizzato da una serie di movimenti compressivi e traslativi sovrainposti ad originari fenomeni di tipo distensivo.

Le serie coinvolte appartengono alle "Unità campane esterne" qui traslate verso nord-est e sovrascorse sulle unità irpine.

Il fronte di questo sovrascorrimento si presenta fortemente rilevato ed arcuato mentre il fianco interno di questa enorme piega, coperto dall'istanza in oggetto, risulta fortemente eroso fino a lasciare affiorare le sottostanti unità terrigene mioceniche equivalenti delle unità irpine.

L'area risulta pure caratterizzata dalla presenza di componenti tettoniche importanti aventi direzione nord-est / sud-ovest con rigetti orizzontali talora notevoli.

Un esempio ci viene fornito dall'impor-
tante "wrench - fault" lungo la direzio-
ne M. Massico - Ortona sottolineato talo-
ra da punti di debolezza tettonica come
quello corrispondente all'apparato vulca-
nico di Roccamonfina.

Questo assetto strutturale non caratte-
rizza solo l'area in oggetto, ma fa par-
te di uno stile tettonico che è proprio
della catena appenninica.

Essa prende origine durante le fasi tet-
togenetiche mioceniche, a partire dal Lan-
ghiano, e si realizza definitivamente nel
Pliocene medio-superiore quando una fa-
se traslativa porta il margine della ca-
tena nella fossa bradanica.

Prima del Langhiano l'evoluzione paleo-
geografica è invece controllata, a parti-
re dal Trias, da movimenti di tipo epiro-
genetico che portano, all'individuazione
dei vari bacini dai quali hanno preso o-
rigine le unità stratigrafico-struttura-
li di cui si è parlato prima.

Nel Quaternario, infine, prosegue il sol-
levamento delle zone centrali della cate-

na, mentre continua la subsidenza della
antistante fessa bradanica e lo sprofon-
damento di zone marginali tirreniche a
tergo.

4 - SCOPI ED OBIETTIVI

Qualora l'area dell'istanza in oggetto venisse conferita, la Società istante procederebbe alla realizzazione di un programma geologico e geofisico tendente a chiarire i rapporti stratigrafici e strutturali tra le singole unità; soprattutto i rapporti tra la "piattaforma carbonatica campano-abruzzese" e le unità fliscioidi mioceniche affioranti nell'area dell'istanza. Se venisse confermata la ipotesi proposta dalla scrivente e cioè, riconosciuto arealmente il sovrascorrimento della piattaforma carbonatica sulle unità terrigene anssidette, l'area assumerebbe un interesse notevole dal punto di vista minerario. Ci troveremo così in presenza di un alto strutturale che coinvolgerebbe la successione terrigena miocenica ed i carbonati sottostanti che qui potrebbero avere una facies di transizione da piattaforma a bacino.

Pertanto, gli obiettivi principali che la scri



vente intende perseguire nell'area dell'istanza in oggetto, sono rappresentati dalla possibile presenza di idrocarburi liquidi e/o gassosi nei calcari detritico-organogeni del Miocene medio-inferiore e nei calcari cretaciici qualora in quest'area si presentassero coperti da un Eo-Oligocene marnoso.

Qualora inoltre il rilevamento sismico dovesse mostrare situazioni geologiche interessanti dal punto di vista minerario a livelli stratigrafici più bassi, essi saranno valutati accuratamente e potranno essere considerati, ai fini di una esplorazione meccanica, di interesse primario.

5 - PROGRAMMA DEI LAVORI

Il programma dei lavori che la Società istante intende eseguire si articola nelle seguenti fasi:

si:

a - Rilevamento geologico di superficie avente lo scopo, come già detto, di chiarire i rapporti tra la "piattaforma carbonatica campano-abruzzese" e la successione terrigena miocenica affiorante nell'area dell'istanza.

- Inizio previsto dei lavori: 6 mesi dalla

SEZIONE ROSSARELLI
NAPOLI

12 MAG. 1983

Sez.

Postz.

data di ritiro del Decreto.

- Spesa prevista, comprese eventuale analisi: Lit. 10.000.000 circa.

b- Rilevamento sismico a riflessione avente lo scopo di fornire l'assetto geometrico nel sottosuolo. Esso sarà eseguito da Compagnie Contrattiste specializzate, e verranno impiegate le tecniche più sofisticate al fine di ottenere un responso che sia il più chiaro possibile.

- Inizio previsto dei lavori: entro 12 mesi dalla data di ritiro del Decreto.

- Km previsti: 90 circa.

- Spesa prevista, compreso il processing : Lit. 450.000.000.- circa.

c- Perforazione

Qualora la interpretazione del rilevamento sismico evidenzii le condizioni geologico-strutturali favorevoli che informano l'istanza in oggetto, verrà eseguita la perforazione di un pozzo esplorativo, avente come obiettivo principale l'attraversamento dei livelli porosi del Miocene medio-inferiore ed il raggiungimento di quelli del Cretacico superiore, sempre che non vengano e-

videnziate situazioni interessanti a livelli stratigrafici più bassi.

- La profondità prevista, minima, per il sondaggio, in funzione degli obiettivi di cui sopra, è di circa 2.000 metri.

- Spesa prevista: Lit. .2.000.000.000.-

Pertanto, l'importo di spesa totale per la ricerca nel primo periodo di vigenza del permesso ammonta a Lit. 2.460.000.000.-

Dai risultati del primo sondaggio si deciderà opportunamente lo sviluppo ulteriore della ricerca.

Nel caso il sondaggio rilevi la presenza di idrocarburi, saranno prese tutte le misure atte ad accertare l'entità del ritrovamento.

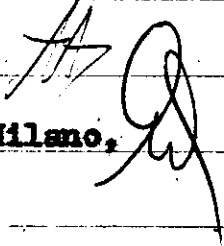
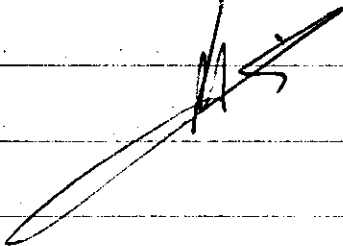
In caso favorevole si provvederà alla coltivazione secondo le norme e le tecniche più adatte; la spaziatura delle maglie con cui verranno ubicati i pozzi di estensione, delimitazione e coltivazione, sarà adeguata allo idrodinamismo del giacimento, per un più razionale sviluppo e per un più completo recupero.

Gli idrocarburi estratti o verranno immessi immediatamente sul mercato nazionale e verranno raffinati dalla Società richiedente per essere poi messi sul mercato pronti al consumo.

Con osservanza.

S.I.R. - ESPLORAZIONI MEDITERRANEE S.p.A.

Milano,

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke extending to the right.A handwritten signature in black ink, featuring a long, sweeping horizontal stroke with a vertical line intersecting it near the end.